Gruppo di lavoro - *Antimoney Laundering Task Force* presso la CCBE – Relazione di Sintesi - avv. Claudio Cocuzza

Nel corso del 2009 la AML Task Force della CCBE si è riunita più volte con una cadenza direi bimestrale.

Il sottoscritto ha partecipato ai lavori della Commissione con regolarità, contribuendo alla discussione ed all'approfondimento dei temi.

In estrema sintesi, la Task Force si è occupata di:

- mantenere vivo lo scambio di informazioni e l'aggiornamento tra le delegazioni nazionali sotto il profilo del recepimento della Terza Direttiva nei vari stati membri;

- tenere costantemente aggiornata anche la normativa regolamentare sussidiaria, oltre alla normativa nazionale (regolamenti applicativi, indici di anomalia, codici di condotta, concrete modalità attuative delle varie UIF, etc)

- studiare ed approfondire le novità giurisprudenziali, e ciò con particolare riferimento (i) alla recente sentenza Francese del Conseil d'Etat e (ii) alla sentenza della Cour d'Arbitrage Belga "di recepimento" della nota sentenza della Corte di Giustizia Europea, che ha confermato la validità e la tenuta della Seconda Direttiva;

- suggerire alla leadership della CCBE le policies adeguate con riferimento all'azione della CCBE nei suoi rapporti con il FATF. Esiste infatti un - se pur limitato - "tavolo" di concertazione comune con il FATF che ha prodotto qualche risultato. A questo riguardo si è molto dibattuto - con riferimento ad una varietà di temi - sulle posizioni via via da suggerire, ed anche se allineare queste posizioni a quelle dell'IBA (che siede allo stesso "tavolo" di concertazione, e che sembra avere nei confronti del FATF una posizione più "morbida" della nostra); certo è che - comunque - un ruolo attivo di dialogo con il FATF e con i suoi funzionari è essenziale per cercare di veicolare quanto meno un messaggio di criticità sui passaggi normativi più delicati, non ultimo quello della segnalazione delle operazioni sospette.

- elaborare una posizione comune con riferimento alla partecipazione ad un bando di gara cui la CCBE ha partecipato come sub-bidder, con riferimento ad un studio che la Commissione Europea ha iniziato relativamente ai riflessi in concreto dell' attuazione negli stati membri della Terza Direttiva. Qui il dibattito è stato piuttosto vivo, perchè la delegazione UK vedeva forte un rischio di conflitto e di non terzietà nella predisposizione delle informazioni e nell'intervento della CCBE; il tutto poi è sfumato perchè il bando è stato vinto da Deloitte e non dal terzo con cui la CCBE aveva siglato l'intesa in qualità di sub-bidder. Paradossalmente, comunque, adesso Deloitte cerca la nostra collaborazione (tramite una missiva della Commissione) per l'elaborazione di un questionario (e la correlata acquisizione di informazioni) da far veicolare tramite i vari ordini nazionali.

* * *

Aggiungo per completezza che nella mia qualità di componente del Gruppo di Lavoro Antiriciclaggio presso il CNF coordinato dal Collega N. Bianchi: *(i)* ho cercato di assicurare un opportuno coordinamento tra la CCBE ed il Gruppo di Lavoro presso il CNF e *(ii)* nel mese di Gennaio ho partecipato, in qualità di relatore ed in rappresentanza del CNF stesso, ad un Convegno in materia di antiriciclaggio, cui hanno

aderito e partecipato componenti e funzionari della Banca d'Italia, dell'UIF, dell'Agenzia delle Entrate, oltre a molti rappresentanti di ordini professionali.

Spero che quanto sopra - se pur sinteticamente - possa dare un quadro completo del lavoro svolto.

Avv. Claudio Cocuzza